TORINO
Anno 76 - Num. 18
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

MERCOLEDI'
21 Gennaio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (Pag. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 135, Semestre L. 85, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1350.

NUCLEI NEMICI CATTURATI tra Agedabia e Marsa Brega

Due piroscafi naviganti in convoglio gravemente danneggiati dai nostri aerosiluranti

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 597:

In un combattimento avvenuto tra Agedabia e Marsa Brega, abbiamo respinto ed in parte catturato nuclei avversari; alcuni mezzi blindati sono stati distrutti dal nostro fuoco.

Le aviazioni italiana e tedesca hanno svolto intensa attività sulle retrovie nemiche e sull'isola di Malta.

Nostri aerosiluranti, portatisi nel Mediterraneo Orientale all'attacco di un convoglio fortemente scortato, hanno colpito un mercantile di oltre 8 mila tonnellate, carico di truppe.

Altro piroscafo di grande tonnellaggio è stato colpito e gravemente danneggiato da velivoli tedeschi nel mare di Tobruk.

Apparecchi inglesi hanno lanciato un limitato numero di bombe dirompenti e di spezzoni incendiari ieri su Paternò e Lentini (Siracusa), stamane su Catania e Vizzini. Nessuna vittima, danni irrilevanti.

Un bombardiere è stato abbattuto dalla difesa contraerea di Catania.

I primi particolari dell'attacco al convoglio

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Base di X, 20 gennaio.

Apprendiamo alcuni particolari sull'attacco al convoglio di cui all'odierno bollettino. L'equipaggio di un nostro apparecchio da ricognizione volava da alcune ore lungo un determinato tratto di quel Mediterraneo orientale così prezioso per la resistenza inglese e così controllato in tutti i sensi dagli aerei italiani e germanici. Il ricognitore incrociava un mare disperatamente deserto e stava per concludere la sua missione con un «nulla di notevole da segnalare», quando ad un tratto l'osservatore diede l'allarme.

Una formazione di più navi procedeva cauta fra le onde: un convoglio? La distanza e la quota non consentivano di vedere con chiarezza. L'aereo afferrò verso la formazione nemica. Falciata dal volo dell'apparecchio ricognitore, la formazione nemica cominciò a dare indubbi segni di agitazione che si rivelarono all'osservatore, dall'alto, nell'aumento di velocità delle navi, nel loro procedere nervosamente a zig-zag con continue violente accostate.

All'istante l'apparecchio da ricognizione scoccava il segnale marconigrafico alla più vicina aerobase: «Convoglio nemico avvistato al largo di A., rotta H., latitudine X., longitudine Y.».

Presto all'orizzonte appariva una schiera di aerosiluranti che incrociava l'apparecchio osservatore, dirigendosi a tutto gas verso il settore segnalato.

E' assai difficile scorgere le navi sui dati forniti dalla ricognizione. Il tempo passa, le nuvole si addensano più grigie, il mare si è fatto color del piombo. Ecco finalmente un punto, poi un altro e un altro ancora. Diminuisce la quota; gli apparecchi puntano i loro musi d'acciaio contro il mare e scendono come falchi sulla preda.

Partono le prime salve dell'artiglieria contraerea. La nostra formazione è stata avvistata e il nemico si dispone precipitosamente in difesa. Il combattimento non è lungo. Scelta la posizione più conveniente per effettuare l'attacco, i nostri velivoli, nonostante il violento tiro antiaereo del nemico, arditamente piombano sul convoglio. Uno dei nostri aerosiluranti, pilotato dal tenente Carlo Faggioni e dal maresciallo Battista Locatelli, inquadrato nell'apparecchio di puntamento il bersaglio mobile costituito da un grosso piroscafo da trasporto carico di truppe, sgancia da distanza ravvicinata il micidiale siluro che produce un largo squarcio nel corpo della nave nemica che sbanda paurosamente. L'ardito equipaggio del nostro velivolo, raggiunta con una rapidissima manovra la rotta di scampo, ormai fuori dal micidiale tiro dell'artiglieria nemica, fa quindi ritorno alla base.

Franco Desio

La distruzione dei pozzi portò alla resa di Sollum

Berlino, 20 gennaio.

Il *Lokal Anzeiger* esalta l'eroismo dei difensori di Sollum e del Passo di Halfaya, i quali hanno saputo tenere testa agli attacchi della 8.a Armata britannica fino all'estremo limite delle loro forze e finchè disposero di acqua potabile. La distruzione dei pozzi di cui disponevano, li ha costretti alla resa. Gli italiani e i tedeschi, con la loro resistenza di una tenacia che il nemico riconosce, hanno gravemente ostacolato le operazioni inglesi in Cirenaica.

I valorosi di Sollum e del Passo Halfaya, e di cui gli stessi britannici dicono che furono costretti alla resa dall'esaurimento dell'acqua, appartengono a quella schiera di soldati che in questa guerra hanno reso possibile l'impossibile, e che sono il vero esempio del coraggio e della tenacia.

Il ritorno del conte Ciano

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, reduce da Budapest, è giunto a Roma ieri mattina. Alla stazione Termini il conte Ciano è stato accolto dal Segretario del Partito, dal Ministro per gli Scambi e le Valute, dai Sottosegretari alla Presidenza, all'Interno e alla Cultura Popolare e da alti funzionari del Dicastero degli Esteri. Da parte ungherese era presente l'Incaricato di Affari presso il Quirinale coi membri della Legazione; da parte germanica l'Ambasciatore von Mackensen. (Telefoto A.F.I.)

Nuovi successi tedeschi a oriente di Feodosia

I combattimenti proseguono accaniti nei settori centrale e settentrionale

BERLINO, 20 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

«In Crimea, le forze nemiche combattenti nella zona a nord-est di Feodosia sono state ulteriormente respinte verso est.

«Sul fronte del Donez e sui settori centrale e settentrionale continuano i combattimenti difensivi. Nel corso di vittoriose azioni di truppe di assalto, reparti slovacchi hanno inflitto al nemico sanguinose perdite. L'aviazione ha appoggiato lungo tutto il fronte orientale, e spesso in difficilissime condizioni di manovra, i combattimenti terrestri.

«La linea ferroviaria di Murmansk è stata interrotta in vari punti da lanci di bombe. Un treno adibito al trasporto di carburanti è stato incendiato.

«Nell'Africa Settentrionale, attività di pattuglie e della artiglieria da ambo le parti. Efficaci attacchi aerei sono stati diretti in Cirenaica contro impianti portuali e contro la litoranea. Nella zona a sud di Agedabia sono stati bombardati concentramenti di automezzi ed attendamenti britannici.

«Nelle acque di Tobruk, aerei tedeschi da combattimento hanno centrato ripetutamente e danneggiato un grosso piroscafo mercantile.

«E' proseguito l'efficacissimo bombardamento di La Valletta e degli aerodromi britannici della isola di Malta ad opera degli aerei da combattimento tedeschi.

L'inflessibile resistenza delle Camicie Nere

Roma, 20 gennaio.

Un inviato dell'agenzia *Stefani* telegrafa dal fronte dell'Est:

Ancora una volta, i ripetuti tentativi operati dalle forze rosse contro le posizioni del nostro Corpo di Spedizione in Russia hanno urtato in una resistenza inflessibile, che ha fiaccato lo slancio dell'avversario ed ogni volta lo ha ributtato sulle posizioni di partenza con sanguinose perdite.

Negli ultimi tempi, questo compito è gravato principalmente sulla 63.a Legione CC. NN., che già nella battaglia di Natale aveva splendidamente lottato a fianco della divisione celere «Duca d'Aosta». In questi giorni la legione ha però saputo dare tutta la misura del suo alto spirito combattivo. Essa aveva avuto l'incarico di difendere un settore di particolare importanza ed ha assolto il suo compito con strenuo valore e decisa volontà, trionfando sull'accanimento del nemico, malgrado il superiore numero degli attaccanti e le dure condizioni determinate dalla neve e dal freddo.

Cinque aerei sovietici abbattuti dalla caccia finnica

Helsinki, 20 gennaio.

Nella zona orientale del golfo di Finlandia, una formazione da caccia finnica si è scontrata con tre apparecchi sovietici e li ha abbattuti in fiamme. Nella Carelia orientale la caccia finnica ha abbattuto altri due apparecchi sovietici.

MARINA MERCANTILE DEGLI STATI UNITI

Dall'inizio della guerra europea gli Stati Uniti hanno confiscato piroscafi delle Potenze dell'Asse per mezzo milione di tonnellate, ma, nello stesso periodo, il Governo di Washington ha ceduto all'Inghilterra navi per 750.000 tonn. ed un altro milione di tonn. dovrebbe essere consegnato nel primo trimestre del 1942. Altri obblighi si sono assunti gli S. U.: l'organizzazione dei convogli verso il canale di Suez per il rifornimento degli eserciti inglesi del Medio-Oriente ed il trasporto di prodotti alimentari attraverso l'Atlantico nei porti britannici.

L'improvvisa guerra del Giappone ha creato una situazione difficile per la marina mercantile degli S. U. che non può mantenere gli impegni assunti ed ha gravi difficoltà per assolvere i nuovi compiti. La flotta mercantile transoceanica degli S. U., tenuto conto delle cessioni fatte all'Inghilterra, ha una stazza di 8,5 milioni di tonn., cioè una capacità di trasporto leggermente superiore a quella del Giappone. L'attività del Giappone è però limitata ai mari della Cina, mentre la flotta americana deve organizzare i trasporti militari e di materie prime attraverso due Oceani.

Tutte le speranze dell'America si basano sulle nuove costruzioni che Roosevelt prevede, per il 1942, in otto milioni di tonnellate. Queste cifre non godono molto credito. Nel 1941 i cantieri degli S. U. hanno costruito appena un milione di tonn. di piroscafi ed i tecnici prevedono che, nella migliore delle ipotesi, nel 1942 sarà possibile costruirne tre milioni. Ma a quanto ammonteranno nell'anno in corso le perdite inglesi ed americane nell'Atlantico e nel Pacifico? Queste perdite, anche accettando le ipotesi più favorevoli al nemico, saranno superiori alle nuove costruzioni.

LA SITUAZIONE

● La battaglia aeronavale del Mediterraneo si riaccende vivace sulle rotte delle comunicazioni britanniche; i convogli rasentano le coste della Marmarica e della Cirenaica ma, malgrado tanta prudenza, vengono raggiunti dai colpi dell'aviazione dell'Asse. Dopo le tremende perdite del dicembre scorso l'ammiraglio Cunningham non avrebbe nessun desiderio di esporre le sue residue squadre ad una sì infida navigazione; ma non ci sono alternative: o si rinuncia alla continuazione dell'offensiva in Libia o bisogna trasportare la maggior parte dei rifornimenti per mare chè la via terrestre è troppo lunga ed esige un logoramento di mezzi meccanici insostenibile anche per le doviziose riserve della armate del Nilo. Perciò il problema più urgente è di caricare navi a Suez ed Alessandria e scaricarle, dove? I giornali inglesi indicano Bengasi come la principale base; ma per riattrezzare quel porto alla meno peggio occorreranno delle settimane. E invece c'è urgenza; il Times pone un termine massimo di altri due mesi per condurre a termine l'impresa iniziata il 18 novembre e quindi spostare le forze nel Pacifico. A parte il fatto che è già troppo tardi per Singapore, la ripresa dell'offensiva presenta le più gravi incognite; se ne sono accorti i marinai di scorta ai convogli che sono stati attaccati sia presso Tobruk che presso Bengasi. E' facile prevedere che la vigilanza alle coste nemiche, resa più agevole dal possesso di Creta, porterà a numerose azioni del tipo di quelle indicate negli ultimi Bollettini dell'Asse; l'ammiragliato tacerà le perdite, ma alla fine di alcune settimane il loro peso si farà sentire. Eppure Churchill avrebbe assoluto bisogno di un successo mediterraneo per rimettere in sesto il suo scosso prestigio...

● I russi sono stati costretti ad ammettere la riconquista tedesca di Feodosia; si consolano con azioni di guerriglia di cui si può parlare con una completa irresponsabilità menzognera. Ancor più importanti sono le confessioni sull'arresto della controffensiva in tutti gli altri settori. Mojaisk non cede; e fra Novosil e Orel, sia pure con reticenze, si riconosce che i contrattacchi germanici hanno ricacciato le puntate bolsceviche. Dinanzi a Kursk, a Karkov e nel bacino del Donez Timoscenko segna il passo dopo aver sacrificato i rinforzi ricevuti.

● Nella Malacca continua la battaglia di annientamento delle divisioni australiane. Di grande importanza è l'occupazione di Tavoy in Birmania. Considerata la posizione di questa località; il fatto che i nipponici vi si sono insediati significa che la guerra sta avvicinandosi a Rangun e che ogni pericolo per le comunicazioni colla Malesia attraverso l'istmo e per la sicurezza di Bangkok è definitivamente scomparso. Lo schieramento giapponese in questo primo periodo del conflitto aveva una sola incognita, quella di una iniziativa britannica contro la Tailandia, specie nella delicata zona del Tennasserim. Wavell aveva un'unica possibilità per tentare di rovesciare la situazione, prendere l'offensiva per arrivare nel golfo del Siam e nella valle del Mekong. Il non aver nemmeno abbozzato un simile piano, sia pure con intenzioni diversive, è la migliore conferma delle condizioni di impreparazione della Gran Bretagna ipnotizzata dalla lotta contro l'Italia. Ormai è troppo tardi: la battaglia che doveva esser combattuta sul fiume Mekong si svolgerà sulle rive del Saluen e dell'Iravadi. Ed essa aprirà le porte dell'India.

a. s.

Il Duca di Bergamo ispeziona un reparto della Milizia Artiglieria Contraerea. (Foto M.A.C.).

Si combatte sul canale di Singapore

Nel retroterra prosegue accanita la battaglia di annientamento delle truppe britanniche che non sono riuscite a ritirarsi nella piazzaforte

Il comunicato giapponese

TOKIO, 20 gennaio.

Il Quartier Generale giapponese ha reso noto il seguente bollettino:

«Caccia nipponici di scorta ad una formazione di bombardieri dell'aviazione navale che ritornavano da un attacco su Singapore, hanno impegnato, il 18 gennaio, un accanito combattimento nel cielo di Katalepingi (Johore) con venti caccia nemici del tipo «Buffalo», abbattendone quindici, prima che essi riuscissero a raggiungere la formazione dei bombardieri giapponesi. Due caccia nipponici non hanno ancora fatto ritorno alla base.

«Durante il bombardamento su Singapore, gli apparecchi della aviazione navale hanno colpito la parte occidentale della base navale e altre opere militari, fra cui cisterne di carburante che si sono incendiate».

Una notizia rimbalzata da Macao, e proveniente da Singapore, conferma che sul canale sono apparsi i primi giapponesi, e precisamente nuclei di paracadutisti, i quali avrebbero attaccato alle spalle gli inglesi in ritirata.

Tiratori scelti nipponici in un posto avanzato. (Foto Asaci Scimbun).

SINGAPORE

L'ACQUEDOTTO TRONCATO LE ARTIGLIERIE IN LINEA

Tokio, 20 gennaio.

Da informazioni non ancora ufficiali giunte dal fronte di battaglia nella penisola malese, risulta che nelle ultime ventiquattr'ore le truppe nipponiche hanno raggiunto in qualche altro punto il canale di Johore, cioè il braccio di mare che separa l'estremo lembo della penisola dall'isola di Singapore. La città di Johore Bahru, tuttavia, non è stata ancora occupata. Ma le avanguardie delle colonne giapponesi sono alle sue porte e la battaglia di annientamento delle truppe britanniche accerchiate prosegue.

Da fonte autorevole si informa, intanto, che una colonna nipponica ha raggiunto Gungpent — importante punto strategico posto a metà della strada che da Malacca conduce a Johore — chiudendo così ogni possibilità di ritirata alle truppe australiane accerchiate in numero di 30 mila uomini circa.

Queste truppe, al comando del generale Bennet, sono circondate nella regione di Bagamat, settanta chilometri a nord di Singapore. Esse hanno risposto negativamente a una prima intimazione di resa. Il tentativo inglese di riorganizzare le forze ritirate disponibili presso Johore Bahru è completamente fallito. Si annunzia inoltre che anche l'VIII Divisione motorizzata inglese, forte di 8000 uomini, si trova completamente circondata dalle truppe giapponesi nella regione montagnosa vicino all'alto Muar e lungo le coste dello Stato di Johore. Le forze accerchiate oppongono una disperata resistenza tentando di rompere la morsa che le stringe e di fuggire verso Singapore la cui difesa contava su di esse. Il comando inglese ha inviato agli accerchiati gli ultimi aerei disponibili per tentare il loro salvataggio.

L'agenzia Domei, riepilogando le operazioni che si svolgono intorno al cerchio che va sempre più inesorabilmente chiudendosi sui 30 mila australiani nell'estrema punta della Malesia meridionale, informa che le operazioni sono state caratterizzate da un altro movimento sui fianchi dei difensori britannici, in seguito a nuovi sbarchi di forze giapponesi dal mare e a sud del fiume Muar.

Intanto, dalla base di Singapore si innalzano tuttora colonne di fumo e fiamme in seguito ai violenti bombardamenti aerei effettuati dalle formazioni nipponiche che hanno colpito parecchi punti vitali. Le autorità britanniche a Singapore hanno ordinato la registrazione per servizio militare di tutti gli europei al di sotto di 41 anni e indipendentemente dalla loro nazionalità.

Una notizia finora non confermata informa che i giapponesi avrebbero tagliato le condutture d'acqua che, partendo da Johore Bahru, riforniscono Singapore. Inoltre, che le prime batterie di cannoni sarebbero state postate per battere il canale omonimo.

Le incursioni aeree di ieri hanno inferto un colpo durissimo all'aviazione britannica di Singapore. Tutti gli aeroporti della piazzaforte, segnatamente quelli di Tungah, Sembawan e Panjang, sono stati gravemente colpiti. Le poche superstiti squadriglie che vi si trovavano sono state decimate. Anche gli aeroporti di fortuna che erano stati costruiti da quando i nipponici avevano iniziato gli attacchi aerei, sono stati messi fuori uso. Agli attacchi di ieri hanno partecipato non meno di 200 apparecchi, provenienti dagli aeroporti già britannici della penisola malese.

In Birmania, le truppe nipponiche dopo essersi impadronite dell'importante base aerea di Tavoy, a 335 miglia da Rangoon, se ne servono contro il nemico per effettuare incursioni aeree su Rangoon e Moulmein. Questa ultima località è stata infatti bombardata ieri da aeroplani nipponici provenienti da Tavoy.

Operazioni aeree su vasta raggio continuano anche nelle Indie olandesi dove sono stati colpiti vari centri fra i quali Sabang al largo di Sumatra ed un aeroporto nel settore centrale della medesima.

A Saigon è giunta notizia che quattro grandi idrovolanti, tenuti gelosamente nascosti perchè sfuggissero alle bombe degli aerei giapponesi, sono partiti all'alba di ieri da Singapore per Batavia, recando verosimilmente a bordo, oltre ad autorità civili e militari, valori e documenti.

Un dispaccio da Londra all'Agenzia anglosassone United Press dichiara che la situazione a Singapore è drammatica.

I pozzi avvelenati dagli inglesi in ritirata

Tokio, 20 gennaio.

Si apprende che gli inglesi, ritirandosi dalla regione di Gemas, hanno avvelenato le sorgenti e i serbatoi dell'acqua. Tuttavia, poichè le truppe nipponiche hanno ordine di non bere che acqua sottoposta a bollitura o esaminata preventivamente dalle formazioni sanitarie dell'esercito, nessun soldato giapponese è caduto vittima della barbara insidia britannica. Al contrario si sono avuti numerosi casi di avvelenamento fra la popolazione indigena.

Come fu presa Wake

Il rapporto sullo sbarco - La battaglia nella notte - La resa degli americani

Tokio, 20 gennaio.

Il *Nici Nici* dedica la prima pagina al rapporto che descrive lo sbarco delle truppe nipponiche nell'isola di Wake.

L'ordine di sbarco giunse al trasporto — sul quale si trovava il corrispondente — all'1 antimeridiana del 23 dicembre, ma la fortissima nebbia e il mare grosso impedirono di mettere in mare le imbarcazioni; quindi la nave dovette avvicinarsi alla costa sud-occidentale dell'isola per procedere allo sbarco della truppa. Ma il vento fortissimo, impedendo lo sbarco sulla spiaggia della punta occidentale dell'isola di Wolkes, che costituisce la continuazione del braccio meridionale di Wake, trascinò le imbarcazioni lungo la costa rocciosa dell'isola che è separata da 120 metri di mare da Wake.

Il fuoco nemico, fortissimo, e la completa oscurità impedirono alle truppe sbarcate di rispondere al violentissimo fuoco. Esse cercarono riparo distendendosi sulla sabbia e fra gli scogli. Data la superiorità del fuoco avversario, il comandante delle truppe nipponiche decise l'attacco alla baionetta.

Poi fu possibile ai nipponici superstiti di attaccare il fianco delle posizioni avversarie. Le postazioni nemiche ad ovest furono immediatamente ridotte al silenzio mentre quelle ad est, cui si offriva una possibilità di ritirata verso le caserme e la sede del governo di Atake, offrivano fortissima resistenza. Altre truppe giapponesi sbarcate sulla costa meridionale di Wake, tagliavano la possibile ritirata ai superstiti ed iniziavano l'attacco verso le caserme e le postazioni militari situate al centro della baia di Wake.

L'azione ad est, dove si trovava il grosso delle forze americane divenne accanitissima anche perchè i superstiti americani, sfuggiti dall'isola di Wolkes, cercavano di accerchiare gli sbarcanti. I giapponesi, con grande slancio, combatterono alla baionetta e lanciando bombe a mano per superare la deficienza di fuoco di postazioni fisse. Ad un certo momento la situazione sembrava ormai tragica per i giapponesi, quando, dopo sei ore di lotta, lungo la strada costiera meridionale giungeva un automobile recante la bandiera bianca a bordo del quale era il governatore Cunningham.

Nuovo attacco aereo sulla Nuova Guinea

Roma, 20 gennaio.

L'agenzia ufficiosa britannica ha da Melbourne che il Ministro dell'aviazione australiano ha dato notizia di un violento attacco aereo su Rabaul (Nuova Guinea) da parte dei bombardieri e cacciatori nipponici. L'attacco è incominciato verso mezzogiorno; ondate di apparecchi giapponesi hanno efficacemente bombardato gli impianti dell'aeroporto.

Churchill si appresta ad affrontare i Comuni

Roma, 20 gennaio.

Parlando per la prima volta ai Comuni dal suo ritorno da Washington, Churchill ha dichiarato: «Naturalmente io divido l'ansia provata nei riguardi della situazione in Estremo Oriente, ma ho ugualmente una più grande fiducia sui risultati del conflitto».

Churchill ha annunciato in seguito che tre giorni di dibattito saranno prossimamente riservati alla condotta della guerra. Egli ha informato ugualmente la Camera che se le discussioni del Parlamento diverranno una sfida contro il Governo egli porrà la questione durante questo dibattito del voto di fiducia. (Stefani).

Stampa estera

La persistente scarsezza di spazio e la contemporanea necessità di non far mancare ai lettori, insieme al panorama degli avvenimenti, una sintesi dei più significativi rilievi della stampa estera — alleata, neutra e nemica — ci inducono a raccogliere sotto questa rubrica, con la massima economia di spazio, quanto di più interessante è apparso nelle ultime 24 ore sui giornali stranieri.

GERMANIA

Sulla rioccupazione di Feodosia:

«Se è vero che la riorganizzazione del fronte per la campagna invernale e la ridotta pressione tedesca hanno dato ai bolscevichi una maggiore libertà di azione, resta il fatto che la situazione tedesca non può essere considerata quale una lotta di esclusiva difesa, e se anche tali circostanze hanno dato ai russi la possibilità di ottenere qualche successo, la rioccupazione di Feodosia, la cui conquista da parte russa era stata sfruttata al massimo dalla propaganda avversaria, dimostra come tali successi del nemico possano essere di brevissima durata. E' evidente che Feodosia avrebbe dovuto costituire la base di partenza per ampie operazioni non solo in Crimea, ma anche sul fianco destro del fronte meridionale tedesco. La sua riconquista ha, almeno in questo settore, infranto i piani bolscevichi, dimostrando che le truppe tedesche ed alleate, quando occorre, sanno passare rapidamente e malgrado tutte le difficoltà opposte dall'avversario e dalla natura, dalla difesa all'offesa». - *Münchener Neueste Nachrichten.*

Sull'intervista americana e la smentita russa alle mire anglo-sovietiche verso la Turchia:

«L'una e le altre convalidano ancora una volta la rivelazione del Führer nella sua nota del 22 giugno circa le famose richieste del signor Molotof ai danni della Turchia anche se l'odierna smentita di Mosca crede di potersi spicciare alla leste di quella autorevole rivelazione, facendo le viste niente meno che di ignorarla, e riferendovisi soltanto vagamente, come ad «una ignota comunicazione tedesca» sullo spinoso argomento». - *Boersen Zeitung.*

TURCHIA

Avvenimenti in Asia Orientale:

«Gli inglesi non potranno in alcun modo rallegrarsi dei parziali successi africani, se li paragonano ai rovesci subiti in Asia, sia che considerino l'importanza dei vari territori dal punto di vista strategico, che da quello economico e geografico. I concentramenti operati in Libia ed i risultati ottenuti, non compensano in minima parte le perdite subite sugli altri teatri di guerra. La caduta di Singapore, infine avrà ripercussioni gravissime tanto sulla difesa dell'Impero britannico che su quella delle Indie Olandesi». - *Tasviri Efkar.*

STATI UNITI

L'infiltrazione bolscevica in America è motivo di sensazionali rivelazioni di Eastmann:

«In base al principio leniniano che la rivoluzione non può essere realizzata solamente coi rivoluzionari, il partito comunista statunitense ha dato vita a una serie di organizzazioni che sono abilmente camuffate con denominazioni apparentemente innocue, a capo delle quali sono poste persone di assoluta fiducia dei dirigenti comunisti. Stalin ha investito grandi somme negli Stati Uniti e i suoi agenti organizzano agitazioni in tutti gli ambienti sociali. Una certa signora Viola Ilma, ad esempio, col pretesto di fondere in un unico organismo tutte le organizzazioni giovanili statunitensi, riusciva a raggruppare quelle comuniste ed altre costituite fretiolosamente. In tal modo, nel Congresso giovanile panamericano del 1936, riusciva ad assicurare al comunismo la prevalenza su tutte le votazioni. Oltre cento organizzazioni di varia natura e differenti scopi sono sotto il controllo comunista. E al momento considerato buono si muoveranno non già per la difesa della democrazia, ma per Stalin». - *Mercury.*

Combattimenti aerei nel cielo di Singapore

Saiangai, 20 gennaio.

Notizie dal fronte giapponese informano che oggi l'arma aerea giapponese ha sostenuto accaniti combattimenti con formazioni aeree britanniche composte di apparecchi tipo Martin e tipo Buffalo.

Nel corso di questi combattimenti sono stati abbattuti cinque apparecchi nemici nello stato di Johore e quattro nel cielo della fortezza di Singapore.

CRONACA CITTADINA

Si chiede la revisione dell'accordo per gli operai ad orario ridotto

Accertamenti aziendali sui cottimi

Il contratto nazionale stipulato il 12 giugno 1941 per la integrazione dei guadagni agli operai dell'industria ad orario ridotto, è oggetto in questi giorni di viva considerazione da parte dei lavoratori in conseguenza appunto di talune riduzioni di lavoro dovute alle condizioni generali esterne. Tale contratto, come è noto, stabilisce che agli operai che effettuino un orario inferiore a quaranta ore settimanali con conseguente riduzione nella retribuzione, è corrisposta una integrazione della retribuzione per le ore mancanti al compimento del predetto orario settimanale, fissata nella misura del 75 per cento del salario (retribuzione individuale di fatto) per gli operai lavoranti ad economia e della paga-base aumentata della percentuale minima di cottimo per gli operai cottimisti, salvo i casi regolati a parte.

L'accordo prevede tuttavia casi negativi per l'integrazione, quale quello di sospensione del lavoro a qualunque causa dovuta, che costituisce per gli operai motivo di preoccupazione. L'analoga disposizione fa solo eccezione per i casi in cui la sospensione stessa sia predeterminata per la distribuzione dell'orario ridotto su periodi settimanali o ultrasettimanali. Al riguardo si sostiene il principio che l'integrazione debba verificarsi anche quando l'orario di lavoro non sia predeterminato. Ci risulta che questo parere ha testè espresso anche la Commissione in funzione presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale, al quale è affidata l'amministrazione della cassa. Ad evitare, però, discussioni si ritiene opportuno che l'accordo venga modificato in modo che se anche l'orario viene denunciato come già effettuato, all'operaio siano riconosciuti i medesimi diritti.

In altri termini si pensa, e con ragione, che la Cassa integrazioni per le sue alte finalità sociali non debba escludere nessun operaio colpito da riduzioni di lavoro dai suoi benefici, poichè apparirebbe di tutta evidenza ingiusto se, mentre il costo della vita ha raggiunto i limiti conosciuti, si potessero notare tra i lavoratori casi di diminuzione di guadagno.

E da questo passiamo ai cottimi. Abbiamo accennato ancora pochi giorni or sono alla questione, largamente trattata dall'Unione dei lavoratori dell'industria per iniziativa del suo segretario, cons. naz. avv. Emilio Balletti, e che continua ad appassionare la massa operaia. Due erano i punti fondamentali messi in evidenza: gli operai forniti di capacità tecnica ma che per essere legati al lavoro ad economia rimangono in condizioni di guadagno al disotto degli operai lavoranti a cottimo; i cottimisti sono indotti a rallentare il lavoro, perchè arrivati a un certo limite di guadagno sovente si vedono ridurre le tariffe e precludere la possibilità di un realizzo ulteriore. La questione assume oggi una particolare importanza non solo nei riguardi degli esecutori d'opera per i quali una maggiore retribuzione significa rafforzamento della cooperazione bellica e della resistenza ai fini della vittoria, ma anche per le sue dirette ripercussioni sulla produzione di guerra.

Dato ciò era inevitabile che la questione, così solidamente impostata dall'organizzazione torinese, venisse sollevata nelle superiori sfere confederali e governative. Infatti il Ministero delle Corporazioni ha già da qualche tempo disposto che il problema fosse riesaminato sul piano tecnico aziendale, e nelle due maggiori Aziende industriali della nostra città si sono subito iniziati speciali accertamenti sulle lavorazioni e sui guadagni realizzati dagli operai, in base ai quali si confida che la importante questione verrà superiormente risolta.

COMUNE DI TORINO	
20 Gennaio 1942-XX	
NATI	17
MORTI	33
MATRIMONI	13

Mobili sequestrati. — [illegible]

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Ruggeri): ore 21: «L'ultima avventura» di A. Mazzi (novità).
CARIGNANO: ore 21: Riviste A.B.C.: «E' bello qualche volta andare a piedi...» di Michele Galdieri. Novità.
CHIARELLA: ore 17 e 21: Riv. «Luci della ribalta» in «Le 3 avventure».
MAFFEI: 17 a 21 «Piccioli-Primavera» colla riv. «Si trasmetta dal Maffei».
SAVOIA (Lagrange 29) ore 21 varietà.

La MOSTRA di PITTURA dell'800

alla Galleria Cigala, v. Roma 227 bis s'inaugura oggi, 21 gennaio, ore 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Sorella di latte» M. Lemonnier, H. Garat, Alerme. 14,30, 16,30, 18,10, 20; Luce 21,30; Film 21,50.
AMBROSIO: «La voce del cuore» con Gynia Courtoy, Ida Turay. Orario: 14,45, 16,35, 18,20, 20,10 e 22.
CORSO: «Gianfranco della Metropoli» (Laughton) e Docum. «S. Giuliano». Ore 14,45, 16,30, 18,15, 20 e 22.
AUGUSTUS: «Ragazza Marina C. Montes»
CHIARELLA: «I miserabili» (2ª ep.) e Riv.
BALBO: «La donna del mistero» con Sibille Schmitz, Albrecht Schoenhals.
IDEAL: «Il segretario privato» (Fratelli) e Gran Varietà F.lli De Rege.
STATUTO: «Passione» con Barbara Stanwick, Adolfo Menjou, W. Holden.
ALPI: «Teresa Venerdì» De Sica-Bonetti.
NAZIONALE: «Süss, l'ebreo» F. Marian.
MAFFEI: «Preferisco mia moglie» e rivista «Si trasmette dal Maffei».
MASSIMO: «Il carro fantasma» Marie Bell, Pierre Fresnay, Louis Jouvet.
ELISEO: «La signorina» Ilse Werner.
COLOSSEO 2 film: «S.O.S. Sahara» e «Matrimonio d'occasione» J. Holst.
TORINO (v. S. Donato 6): «Garibaldino».
C. ALBERTO: «Nozze di sangue».
FORTINO: «S.O.S. Sahara» e Varietà.
V. VENETO: «Cortigiana di Siviglia».
OLIMPIA: «I pirati della Malesia».
PALERMO: «Primo bacio» D. Durbin.
SOCIALE: «La Corona di ferro» Cervi.
VINZAGLIO: «Luce nelle tenebre» Valli.
PIEMONTE: «I mariti» Nazzari-Lotti.
P. NUOVA 3 film: Ex campione, Legion.
PRINCIPE: «Il vagabondo dell'isola».
SAVOIA: «Ore 9, lezione di chimica».
REX: «Scampolo» (Lilia Silvi). Orario: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; Film 20,10.

Guido Pugliaro Segretario del GUF

In sostituzione del camerata Giuseppe [illegible] Sorio, recentemente nominato vice-Federale comandato, il Segretario del Partito ha nominato, su mia proposta, segretario del GUF di Torino il camerata Guido Pugliaro di Francesco, classe 1916, iscritto al GUF dal 28-10-1933, sottotenente degli Alpini, volontario di guerra, reduce dal fronte greco-albanese, invalido di guerra, ufficiale della M.V.S.N., dottore in legge.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Al collega e camerata Pugliaro giunga l'espressione del nostro vivo, affettuoso compiacimento e il più fervido augurio di buon lavoro.

L'arrivo del Ministro Heinz Spangemacher

I Mutilati di guerra ascolteranno domani la sua parola

Ieri sera alle 21,10, proveniente da Verona, è giunto nella nostra città il Ministro di Stato Heinz Spangemacher, rappresentante dei mutilati di guerra tedeschi, accompagnato dal cons. naz. Baldi, delegato di zona dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. Erano ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova il vice-Federale colonnello Canonica, in rappresentanza del Federale assente da Torino, il vice-Podestà Mastrogiacomo, il Console generale di Germania, barone von Langen, con un rappresentante dei nazionalsocialisti del Piemonte.

Domani alle 17, nell'aula magna dell'Università, il Ministro Spangemacher parlerà ai mutilati di guerra della nostra città. La grande manifestazione rinsalderà i vincoli di affettuoso cameratismo che uniscono i gloriosi reduci delle guerre liberatrici.

La nomina del gen. Ambrosio a Capo di Stato Maggiore

La nostra città ha appreso con vivissimo compiacimento la nomina del generale designato d'Armata Vittorio Ambrosio a capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Nato a Torino il 28 luglio 1879, fu nominato sottotenente di Cavalleria nel 1898. Partecipò alla guerra 1915-18 col comando della terza Divisione di Cavalleria, di cui fu capo di Stato Maggiore. Successivamente tenne la carica di comandante del reggimento Savoia Cavalleria, di comandante in seconda della Scuola di applicazione di Cavalleria, di capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Torino. Dal 10 dicembre 1938 gli era stata conferita la carica di comandante della seconda Armata, che ha operato sul fronte jugoslavo.

Onoranze funebri allo squadrista Leone Lucca

L'altro giorno è deceduto nella nostra città lo squadrista diciannovista Leone Lucca, figlio del valoroso colonnello degli alpini Giuseppe Lucca. Già volontario della grande guerra, dalla quale ritornò grande mutilato, il camerata Lucca volle a tutti i costi partecipare alla nostra impresa d'Africa e partì nuovamente volontario come semplice Camicia Nera. Squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, Leone Lucca fu un puro, un fedele di tutte le ore che alla Patria donò il suo sangue, combattendo sempre, e in pace e in guerra, per il trionfo dell'Idea fascista.

Oggi alle ore 15, partendo dalla abitazione dell'estinto, in corso Lecce 25, avranno luogo i funerali. Gli squadristi torinesi, ed in particolar modo gli appartenenti alla Squadra Mutilati di guerra «Giulio Giordano», della quale lo squadrista Lucca fu vice-Comandante, si troveranno oggi alle ore 14,45 nei pressi dell'abitazione, per rendere omaggio al camerata scomparso.

Modificazioni di orario sulle linee Torino-Torre Pellice e Torino-Savona

Da oggi verrà ripristinato il treno omnibus 3087 da Torino P. N. a Pinerolo. Il treno stesso farà servizio anche alla domenica.

Pure da oggi il treno accelerato 467 in partenza da Torino P. N. alle 19,5 non fermerà più per servizio pubblico a Candiolo e None.

Da oggi il treno accelerato 1120 in partenza da Savona alle 20,3 fermerà a Villastellone per servizio pubblico, partendo da detta stazione alle 23 (Torino arr. 23,22).

La prima neve

Un richiamo ai proprietari di case

Verrà, non verrà? si chiedevano ieri i cittadini, ammiccando il cielo grigio e cupo e respirando l'aria pungente e greve. E la neve, finalmente è venuta, impolverando nella mattinata con timidi fiocchi i tetti della città. La gran fioccata non c'è stata e forse qualcuno è rimasto deluso nel non vedere il pittoresco spettacolo di una nevicata abbondante. Questo qualcuno aspetti e speri: ormai la neve s'è svegliata dal lungo letargo.

Il Podestà richiama i proprietari di case e coloro che tengono botteghe od occupano comunque locali a piano terreno o sono concessionari di aree pubbliche all'osservanza dell'obbligo dello sgombro della neve per tutta la lunghezza e larghezza dei marciapiedi, e per corrispondente tratto di suolo, e delle disposizioni relative allo sgombro della neve e dei ghiaccioli dai balconi, terrazzi e tetti. Lo sgombro dovrà essere iniziato non appena incomincia a nevicare, e continuato secondo le necessità, in modo da evitare che si formino strati di neve. La neve sgombrata dai marciapiedi dovrà essere accumulata fuori della sede dei marciapiedi stessi, siano essi a raso o rialzati, lasciando libere le cunette di scarico per una larghezza di circa 50 centimetri. I cumuli di neve fuori dei marciapiedi dovranno farsi in modo da evitare l'ingombro degli accessi agli androni carrai e degli angoli delle vie dove le traverse s'innestano ai marciapiedi, allo scopo di non ostacolare la circolazione. I proprietari hanno pure l'obbligo di aprire a loro cura e spese l'accesso ai rispettivi androni carrai facendo togliere la neve che dinanzi ai medesimi venisse accumulata dagli spartineve. Contro i trasgressori si procederà contravvenzionalmente.

Scuola «Maria Laetitia»

A rettifica di precedente pubblicazione si comunica che la scuola festiva di commercio «Maria Laetitia» rimarrà chiusa sino a nuovo ordine.

Uno scherzo di cattivo conio

L'11 ottobre scorso, verso le ore 23, i binari della tranvia Torino-Brusasco nel territorio frazione Sambuy di San Mauro erano ingombrati da un mucchio di grossi sassi. Fortunatamente il convoglio, avvistato a tempo, potè fermarsi evitando così un possibile deragliamento. La scoperta dell'ingombro e l'allarme si dovevano a un giovinetto che andando in cerca della propria bicicletta che supponeva trafugata per scherzo da una comitiva di monelli, s'era trovato a passare di là. In seguito a indagini esperite dai carabinieri, venivano fermati tre ragazzetti, i quali si confessarono esecutori del pericoloso scherzo ideato e suggerito loro dal maggiorenne Flaminio Franchino. Costui e i tre monelli sono comparsi ieri dinanzi alla IX Sezione del Tribunale (pres. comm. Carron Ceva; P. M. cav. uff. Antoniotti). I tre minori sono stati assolti col perdono giudiziale. Il Franchino è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione.

STATO CIVILE

Gargia Filippina, a. 79, da Busca, agiata, c. Italia 272 - **Giovannetti Zaccaria** ved. **Forti**, a. 71, da Livorno, v. Morghen 30 - **Pagliano Virginia** ved. **Mosiotti**, a. 40, da Villa Cortese, v. [illegible] 35 - **Sasso Giovanni Battista**, a. 78, da Torino, v. Cavour 3 - **Tessore Maria** m. **Martinez**, a. 71, da Venezia, str. Vallaro 35 - **Durando Angela**, a. 82, da [illegible] T., v. S. Quintino 37 - **Mazzarelli Virginia** m. **Barbera**, a. 71, da Forlì, v. Valgioie 30 - **Crivelli Giovanni Battista**, a. 81, da Torino, v. Monte di Po 1 - **Lorenzo** [illegible], a. 87, da Torino, v. Bibbiena 11 - **Castellamonte di Lessolo Maria-Olga** ved. **Michelotti**, a. 81, da Torino, v. della Rocca 19 - **Sesia Giuseppina**, a. 87, da Vercelli, c. Re Umberto 40 - **Regal Giuseppe**, a. 77, da Torino, c. G. Marconi 8 - **Sera** [illegible] ved. **Turinl**, a. 81, da Montanaro, v. Don Bosco 60 - **Lenca Leone**, a. 50, da Bra, c. Lecce 25 - **Becuzzo Fernando**, a. 60, da Costigliole d'Asti, via Marsala 30 - **Colombo Marianna** m. **Molina**, a. 87, da Mombello, v. M. Peschiera 10 - **Boggetti Luigia** ved. **Signoretti**, a. 73, da Torino, v. F. Corridoni 13 - **Civitanda Margherita**, a. 77, da Roccaverano, c. I. Bellini 71 - **Giolitto Giuseppe**, m. 11, da Torino, v. Artisti 29 - **Longo Orsola** ved. **Fellino**, a. 70, da Bra, c. Italia 169 - **Rinaldi Nicola**, a. 77, da Casalecchio, v. L. Bruno 3 - **Bergamino Anna** m. **Rubino**, a. 52, da Moncalieri, v. Belfiore 13 - **Fabro Cesare**, a. 65, da Mel - **Gastaldo Bernardo**, a. 90, da Montanaro - **Sorra Giuseppe**, a. 71, da Casalborgone - **Bianchet Teresa** m. **Fenoglio**, a. 57, da Carcadocco - **Avaltiero Giuseppe**, a. 76, da Pinerolo - **Valerio Lorenzo**, a. 54, da Lelai - **Luciani Luigi**, a. 60, da Comacchio - **Orlandini Augusto**, a. 71, da Firenze - **Garoppo Ermelinda** m. **Massone**, a. 60, da Nembello Monf. - **Pellizzetti Pietro**, a. 76, da Bollighiera Alta - **Bourssa Maria**, g. 2, da Torino.

GLI SPORT

Vittorio Mussolini scrive sul pugilato italiano

Roma, 20 gennaio.

Vittorio Mussolini pubblica, su *Il Littoriale* di stamane un interessante articolo dal titolo *Il pugilato italiano continui sulla diritta via*. Dopo avere esaminato quali furono le ragioni che dopo una decina d'anni di fulgore contribuirono negativamente all'ulteriore cammino dello sport del pugno, principale fra esse la mancanza di una direttiva precisa ed autoritaria, l'articolo prosegue:

«Ci voleva un appassionato competente che tirasse fuori dal pasticcio il buon nome del pugilato italiano. Prima con la sua Società sportiva, poi con la sua presidenza alla Federazione pugilistica italiana, «Bruno» fece il miracolo. Lo sport del pugno aveva trovato l'animatore che con la sua passione e la sua competenza poteva dargli novelli allori. «Bruno» fin da bambino frequentò le riunioni di pugilato che si organizzavano a Milano al Palazzo dello Sport. Tempi di Carpegna come organizzatore, degli assi Bosisio, Jacovacci, Frattini, Spalla, Bernasconi, Garzena, Venturi, Bonaglia, ecc., quando in alcune poltrone di prima fila si potevano vedere signori in corretti abiti da sera seguire con entusiasmo e alternare le vivaci azioni di Jean Joup, e quando la folla competente se ne andava ancora prima che cominciasse l'incontro di un certo Carnera, un gigante friulano che non sapeva neanche tirare decentemente un «diretto».

«Da quelle prime impressioni e dalla conoscenza personale con alcuni pugilatori, nacque in lui la passione e la competenza, esplicando qualche anno dopo l'una in campo organizzativo, l'altra nel reggere la Federazione pugilistica italiana. «Bruno» in un anno ha tracciato il binario da seguire: io ed i miei attivi collaboratori lo percorreremo con sicura fede fino in fondo, certi di raggiungere quei risultati che porteranno il pugilato fascista al primo posto nel mondo.

«L'italiano — continua Vittorio Mussolini — deve essere un popolo di «cazzottatori» nel più ampio e simbolico significato della parola e ormai non è più il caso di dar retta agli ipersentimentali e ai teneri «sensibili» che sostengono essere il pugilato uno sport di «bruti». E' uno sport per uomini e con questo s'è detto tutto. Saper menare le mani a tempo e a luogo è senz'altro un grande vantaggio e una grande dote specie in questi momenti e per poter far questo non c'è bisogno di romperci il setto nasale, spaccarsi i denti, accartocciare le orecchie, spaccarsi le sopracciglia e via di seguito. Si frequenta una bella palestra, si prendono lezioni da un buon insegnante, si fa della eccellente ginnastica, si fa qualche scambio e ci si abitua a incassare senza chiudere gli occhi qualche ventola dell'avversario. Questo ogni giovane italiano dovrebbe saper fare. Se ha attitudine e passione può quindi passare a svolgere una attività dilettantistica che lo può portare fino al professionismo. Qui, allora, la sua personalità assume un'altra veste e la Federazione pugilistica italiana ha per lui altre disposizioni, altri trattamenti. Quando entrano in giuoco i denari dello spettacolo cambia l'aspetto dello sport vero e proprio. Il pugilato diventa un mestiere che impone una dura vita di sacrificio e di lotta, ma non per questo è così «brutale» come lo definiscono alcuni.

L'articolo conclude: *«Siamo in piena ascesa: il pubblico s'è riconciliato con il pugilato, con il pugilato italiano che ha ritrovato il pugno del f. c. sotterrato con Primo Carnera. Manca soltanto una cosa: i locali adatti per contenere d'inverno tanta folla. Problema grave specie per Roma, dove non si sa bene perchè in questi anni del Regime non si è ancora trovata la maniera di fare un palazzo per lo sport. Bisogna colmare al più presto questa assurda lacuna (non è la sola a Roma!) e aprire i battenti dei teatri e dei cinematografi agli spettacoli del pugilato.*

«Voglio ricordare con animo commosso gli allievi tesserati della Federazione pugilistica italiana che hanno donato alla Patria la loro giovane vita cogliendo sul campo di battaglia la loro più bella vittoria. Nello stesso tempo sono lieto di poter dichiarare che la Federazione pugilistica italiana non ha favorito nè favorirà l'«imboscamento» di nessun pugile anche se dovesse essere il campione del mondo, perchè prima si è italiani, poi atleti...».

Oggi hanno inizio a Breslavia i campionati europei di pugilato

Breslavia, 20 gennaio.

Domani si inizieranno nella Jahrhunderthalle i X Campionati d'Europa di pugilato, organizzati a cura della Federazione Germanica. A questa importante manifestazione hanno aderito ben undici Nazioni, con una centuria di campioni, dando così una significativa dimostrazione di vitalità. Ecco il numero dei concorrenti per ogni singola nazione: Italia 16; Ungheria 16; Germania 16; Svezia 9; Spagna 9; Slovacchia 9; Svizzera 5; Croazia 5; Danimarca 3; Finlandia 2; Olanda 2; città di Reval 2.

L'attività tennistica dell'Anno XX

Roma, 20 gennaio.

Con l'approvazione del Direttorio Federale, la Commissione Regolamenti e gare ha fissato le seguenti date per i campionati di tennis:

Gare individuali: III cat. dal 16 al 21 giugno; II cat. dal 30 giugno al 5 luglio; Juniores dal 1° al 6 settembre; I cat. dal 15 al 20 settembre; seniores dal 24 al 27 settembre.

Gare a squadre, maschili: I cat. maggio-ottobre; II cat. dal 24 maggio al 19 luglio; III cat. dal 19 aprile al 28 giugno. **Femminili**: I cat. dall'11 al 25 ottobre; II cat. dal 10 settembre al 4 ottobre; III cat. dal 14 maggio al 19 luglio.

Sono state inoltre approvate altre date per i Littoriali femminili, i campionati maschili e femminili dell'O.N.B. nonchè le disputa per la Coppa Porro Lambertenghi.

NOTIZIARIO

Orlandi incontrerà Bottarelli il 23 corrente a Parma.

BORSE e MERCATI

TORINO, 20: Titoli trattati N. 99.160.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½%	79 10	79 15	Fiat	1008 —	1010 —
Id. t. a.	79 35	79 20	Snia	147 —	150 —
Red. 3½	73 10	73 17½	Mariel.	1710 —	1710 —
Id. t. a.	73 25	73 22½	Rebado	490 —	499 50
Rend. 5%	93 10	93 05	Ilva	155 —	155 —
Id. t. c.	93 10	93 10	Sesti	136 —	136 50
Red. 5%	94 375	94 25	Montec.	388 —	385 —
Id. t. a.	94 45	94 45	[illegible]	571 —	571 —
B.T. '43 I	98 25	98 50	[illegible]	235 —	234 —
Id. '43 II	98 10	98 10	Assicur.	81 50	83 —
Id. '44	98 60	98 10	[illegible]	605 —	602 —
Id. '45	97 [illegible]	97 30	Bergam.	2000 —	2000 —
Id. '50	97 [illegible]	97 00	[illegible]	902 50	905 —
Ferr. 3½	375	377 —	V. Lanz.	415 —	418 —
In 4½%	481	487 50	[illegible]	475 —	480 —
Ister 4%	480 —	480 —	Fiume	231 —	232 —
Imm. 4½%	485	480 50	Parma	210 —	210 —
Int. 4%	336 —	336 —	[illegible]	103 —	105 —
Tor. 4%	482 00	482 50	[illegible]	381 —	382 —
Id. 3½% '40	477 —	477 —	Frigt	335 —	330 —
Id. 3½% '37	499 —	499 —	Schiapp.	134 50	137 —
It. Fondia	490 50	490 50	M. Lanza	605 —	600 —
Id. 3¾%	434 50	434 50	Anic	109 75	109 ¼
Miglior. 4	455 —	453 —	[illegible]	119 —	118 —
Acq. Ore.	1170 —	1170 —	[illegible]	417 50	421 —
[illegible]	690 —	710 —	Tasso-Ill.	575 —	570 —
Meridion.	1460 —	1470 —	Amiata	675 —	681 —
Sav. A. S.	650 —	639 —	[illegible]	324 75	329 75
Dir. Nord	392 —	398 —	Acqua P.	386 —	380 —
Italgas	97 25	98 12	[illegible]	135 75	134 —
Sip	132 75	130 —	Florio	71 50	73 —
Terni	304 —	310 —	[illegible]	113 50	112 50
P.C.E.	156 —	150 —	[illegible]	480 —	484 —
Valdarno	1025 —	1000 —	[illegible]	900 —	900 —
Merid. El.	470 —	485 —	Rinasc.	1990 —	1990 —
Unes	250 —	253 —	Cart. Ital.	968 —	968 —
Sme	958 —	960 —	Borgo	561 —	574 —
[illegible]	115 50	115 25	Ferr. E.	178 —	175 —
Marelli	153 —	134 —	— —	— —	— —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 76,04; Francia 43,8; Germania 760,XX; Argentina 452; Turchia 1529.

MILANO, 20. — La Centrale 1030; Cedr. Ven. 340; Rubattino 33; Cot. Cantoni 3000; Furter 3500; Ticino 471; Olcese 1400; Stampati 9750; Lin. Can. Naz. 1290; Manif. Rossari 1570; Robbadi 800; Tosi 455; Un. Manif. 900; Lan. Gavardo 1150; Rossi 2300; Talgrisil 302; Caesami 470; Bernasconi 178,XX; Fibra Tes. 151,50; Pacchetti 141; Ilva 234; Metall. It. 670; Amiata 675; Montecatini 270; Dalmine 621; Breda 395; Bianchi 165; Isotta 148,50; Reggiane 158; Siluritlcio 580; Fr. Tosi 470; Adriat. El. 161,50; Cieli 460; Dinamo 510; Bresciana 685; Piacentina 480; Sarda 140,75; Emiliana 995; Cisalpina 313; Tirso 255; Vizzola 1097; Marelli 154,50; Termoelett. 170; Tel. It. A 700; Stet 140; Distill. It. 750; Eridania 1070; Raff. L. L. 1167; Petroli 97,50; Aedes 178,50; Edilizia 10,75; F. Rinaldi 333; Milano C. 173,XX; Burgo 519; Beni St. 448; Alb. Venezia 40; Italcementi 495; Pirelli L. 2195; Pirelli e C. 1040.

ANIMALI DA CORTILE. — Savigliano, 20: polli, al kg. 24-26; galline e anitre 22-24; faraone e capponi 26-28; conigli 12-14. — Stradella, 20: polli 25-28, oche, anitre, tacchini 25-27; conigli vivi 13-16; id. macellati senza pelle asciutti 22-24; galline faraone 25-30.

BESTIAME. — Moncalieri, 16: vitelli da allevamento, al mg., 80-105; manzi da lavoro 70-85; buoi da lavoro 65-78; tori da allevamento 85-100. — Savigliano, 20: vitelli da allev. 70-95; maiali da allev. 90-110.

FORAGGI. — Savigliano, 20: maggengo, al mg., 6-6,50; agostano 6-6,50; terzuolo 5-5,50. — Stradella, 20: maggengo e agostano, al q., 55-60; fieno d'erba medica 57-58; paglia pressata 22-25.

VINI. — Savigliano, 20: comune bianco e nero gr. 10, 300-320; barbera gr. 11, 380-390. — Stradella, 20: comune da pasto 10 gr. 310-330 al q.; barbarolo bastardo 340-370; fino da bottiglia 12 gr., 360-370; tipico pregiato extra più di 12 gr. 380-390; moscato comune, 380-400; moscato Santuzzo 400-420; bianco secco 10 gr. 370-380.

I funerali del prof. E. Martini

Si sono svolti ieri mattina i funerali del prof. Enrico Martini. Alle estreme onoranze tributate al prof. Martini hanno partecipato, oltre ai medici ed agli allievi, tutti gli innumerevoli beneficati. Seguivano il feretro i due fratelli, il figlio, le personalità, le associazioni con i gagliardetti e la numerosa folla. La benedizione della salma è stata impartita nella Chiesa della Divina Provvidenza, quindi il carro funebre ha proseguito per il Cimitero generale.

In Rapallo, lunedì 19 gennaio, ha trovato l'eterna pace dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, l'anima buona del

Cav. Carlo Bella
Industriale

Angosciati lo piangono: la moglie **Sorla Adelaide**; i figli **Luciana**; **Fernanda** (in Africa S.); **Roberto**; i fratelli **Ettore**; prof. **Luigi**; il cognato **Mario Sorla** con le rispettive famiglie; parenti tutti e il fedele **Giacomo Paltotta**. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 22 corr. alle ore 10 partendo da corso Re Umberto 57, indi la Salma sarà trasportata a Vercelli e tumulata nella tomba di famiglia.

Per suprema volontà del caro Estinto non lutto non fiori ma preghiere e opere di carità.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Gli Impiegati, i Capi e le Maestranze partecipano con profondo dolore la morte del

Cav. Carlo Bella
loro amato principale.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Lunedì 19, confortato da tutti i Sacramenti, rendeva a Dio il suo spirito elevato e buono l'

Ing. Giulio Sacco

Ne dà il dolorosissimo annunzio, a funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto, la sorella **Settimia** coi parenti tutti e con la fedele **Anna Giani**. Non si mandano speciali partecipazioni. Si invoca una preghiera.

Torino, via Cavour 3.

Pompe Funebri Gaida - Tel. 40-018.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Giuseppina Sesia

Costernati ne danno il doloroso annunzio il figlio **Enrico** con la moglie **Ramella Giuseppina**, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr., alle ore 16 partendo dall'abitazione in corso Re Umberto 40.

Pompe Funebri Gaida - Tel. 40-018.

E' mancato ai suoi cari

Grimaudi Giov. Battista

La consorte e famiglia partecipano la dolorosa perdita; i funerali mercoledì 21, ore 11, da via Montee da Po 1.

Pompe Funebri Gaida - Tel. 40-018.

La famiglia della compianta

Ernesta Boeichi v. Pravottoni

commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate alla sua cara Estinta, nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti e beneficenza vollero partecipare al suo grande dolore.

Frugarolo, 20 gennaio 1942-XX.

Pompe Fun. Avalle - Tel. 17-00, Alessandria

MEMENTO

Venerdì 23 gennaio primo anniversario della morte del compianto **GIUSEPPE AUDISIO** verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8,30 - 9 - 10 nella Chiesa SS. Annunziata (via Po). La Vedova, il figlio e famiglia ringraziano i buoni che si uniranno alle loro preghiere. 10796

Giovedì 22 gennaio, nella Chiesa di S. Carlo, alle ore 10 e 11, verranno celebrate Messe di 1° anniversario per l'anima buona di **FRANCESCO CERIANA**. 19742

Giovedì 22 gennaio alle ore 10,30 nella Parrocchia di S. Massimo, verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio della signora **ESTELLE MASSELIN Ved. STALLO**. 20804

Tipografia Giornale LA STAMPA

NEL PACIFICO

— Che fate?
— Portiamo in America l'isola.

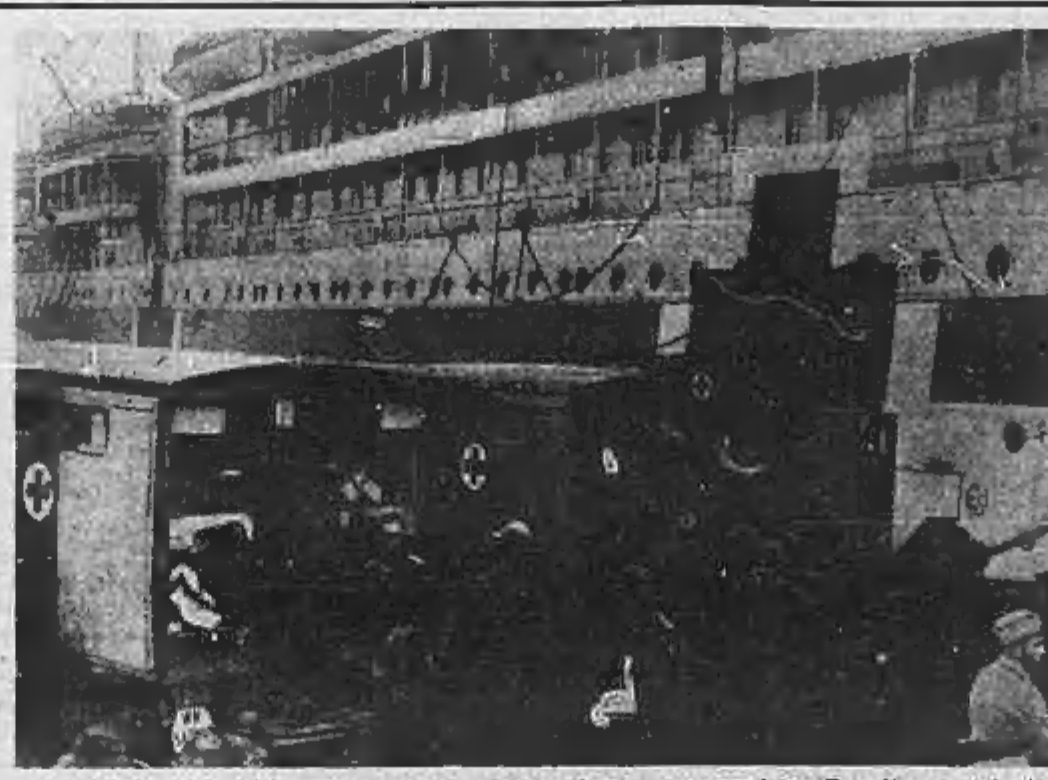
PORTAEREI AMERICANE

— Come funzionano le portaerei?
— Magnificamente; sono tanto entusiaste che si alzano in volo pure loro!

— L'unica cosa che si può fare per aiutare il compagno Roosevelt è insegnare all'America come si fa a prenderle dal Giappone. Io mi ricordo benissimo ancora.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 21 Gennaio 1942 Anno XX - Num. 18

Autocolonne dell'Asse in marcia sul duro terreno della steppa libica. (Foto Dörner-Schoepke).

Feriti tedeschi in Libia vengono recati a bordo di una nave-ospedale. (Foto Haupt - Atlantic).

I SUPPLEMENTI DEL PANE

Come ed a chi saranno assegnati - Il vincolo del vino - I cereali per i rurali rimpatriati

Roma, 20 gennaio.

A cura degli organi competenti sono stati diramati in questi giorni chiarimenti e disposizioni in merito alla disciplina di alcuni settori dell'alimentazione.

Poichè in alcune Provincie le autorità hanno disposto il vincolo totalitario del vino, il Ministero dell'Agricoltura ha precisato che solamente i quantitativi necessari al fabbisogno della popolazione civile possono essere prelevati e destinati al consumo della popolazione stessa.

Intanto il Poligrafico dello Stato ha provveduto ad inviare alle Sezioni dell'alimentazione le carte supplementari per il pane e per i generi da minestra valevoli per il mese di febbraio. Tali carte sono di colore blu vittoria per il pane, e di colore verde diamina per i generi da minestra.

I Comuni, dopo che avranno ricevuto dalle Sezioni dell'alimentazione i relativi quantitativi, provvederanno alla loro intestazione e alla distribuzione agli interessati. Per i lavoratori addetti ai lavori pesanti ed assimilati (P) e per i braccianti agricoli ed assimilati (A) la carta per il supplemento pane per il mese di febbraio dovrà essere rilasciata in un solo esemplare, mentre ai lavoratori addetti a lavori pesantissimi saranno rilasciati due esemplari. Nessuna carta dovrà invece essere assegnata ai lavoratori manuali semplici (L) in quanto questi hanno già ricevuto per tutto il trimestre gennaio-marzo la carta trimestrale per il pane scritta in inchiostro rosso, la quale dà appunto diritto al prelievo di 300 grammi di pane al giorno. Un esemplare della carta supplementare per il pane dovrà essere distribuito anche alle gestanti e ai convittori che pure avendo diritto alla razione di 300 grammi di pane al giorno, hanno ricevuto per il trimestre gennaio-marzo la carta per il pane scritta in inchiostro nero, valevole per soli 200 grammi di pane giornalieri.

La carta supplementare per i generi da minestra dovrà essere rilasciata ai soli operai addetti a lavori pesanti, a quelli addetti a lavori pesantissimi ed agli assimilati. Resta confermata anche per il mese di febbraio l'esclusione da tale supplemento dei braccianti agricoli (A) ed assimilati, a meno che essi non esplichino la loro attività in alta montagna (al disopra cioè dei 1000 metri) nel qual caso sono equiparati agli addetti a lavori pesantissimi.

Dal mese di febbraio prossimo viene revocato il trattamento di favore previsto per le mense aziendali obbligatorie che finora veniva confermato mensilmente e le mense stesse saranno equiparate a partire dal detto periodo ai pubblici esercizi. Conseguentemente le mense aziendali obbligatorie potranno somministrare pane e minestra con generi razionati solo contro ritiro dei buoni delle rispettive carte annonarie. Per le assegnazioni dei generi in parola, assegnazioni che dovranno essere commisurate al numero degli operai per i quali ciascuna mensa ha prenotato questi generi per il corrente mese di gennaio, dovrà adottarsi la procedura stabilita per i pubblici esercizi. Ai convittori alle mense dovranno essere assegnate le carte supplementari cui hanno diritto e a tal fine le aziende che gestiscono le mense obbligatorie dovranno presentare precisa denunzia ai Comuni interessati i quali provvederanno alla distribuzione delle carte stesse. La carta supplementare per generi da minestra sarà rilasciata a tutti i lavoratori addetti a lavori pesanti e a lavori pesantissimi, mentre non dovrà essere rilasciata ai semplici lavoratori manuali.

Per quanto riguarda la carta supplementare per il pane, se la mensa somministra un solo pasto al giorno, verrà rilasciata una carta supplementare ai soli lavoratori aventi diritto complessivamente alla razione giornaliera di pane di 400 grammi, ne verranno rilasciate due ai lavoratori addetti a lavori pesantissimi. Se invece la mensa somministra due pasti al giorno, la carta per il pane attualmente distribuita, che è stampata in inchiostro nero, verrà ritirata e sostituita con quella stampata in inchiostro rosso se si tratta di lavoratori manuali semplici, e se invece si tratta di lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi verranno distribuite rispettivamente una o due carte supplementari.

E' stato infine disposto che ai lavoratori membri di famiglie di produttori agricoli che rimpatriano definitivamente dalla Germania per fine contratto, venga accordato, per quanto concerne l'approvvigionamento di cereali di uso alimentare, lo stesso trattamento previsto per i richiamati alle armi parimenti membri di famiglie di produttori agricoli che tornino in congedo.

Pertanto a questi lavoratori verrà restituito dagli ammassi un quantitativo di cereali pari al massimo consentito, diviso per 365 e moltiplicato per tanti giorni quanti sono quelli che rimangono dal loro ritorno in Patria fino al nuovo raccolto.

Gli uffici potranno autorizzare la restituzione dei cereali dagli ammassi, nei quantitativi come sopra stabiliti e corrispondenti al fabbisogno fino al nuovo raccolto, e inoltre assegneranno ai lavoratori in parola le schede di macinazione soltanto contro la dichiarazione di rimpatrio definitivo, da rilasciare dalle organizzazioni sindacali competenti.

L'allineamento del Tripartito in un discorso di Togo alla Dieta

La ferrea solidarietà che unisce le potenze dell'Asse - Attenta sorveglianza all'atteggiamento dei paesi sud-americani

Tokio, 20 gennaio.

Il Ministro degli esteri Shigenori Togo ha pronunciato alla Dieta l'atteso discorso sulla situazione.

Dopo avere espresso il suo compiacimento di rivolgere la parola ai componenti dell'Assemblea in un momento in cui le forze imperiali nipponiche coi loro splendidi successi vanno demolendo il dominio anglo-americano nell'Asia Orientale e dopo aver reso omaggio all'eroismo dei combattenti e dei caduti e all'esemplare contegno della popolazione, il Ministro ha detto che, a dispetto della propaganda nemica, quasi tutto il mondo ha compreso che il Giappone è stato trascinato dai nemici in questa guerra e che cento milioni di giapponesi animati da una volontà ferrea intendono portarla a felice conclusione. Non occorre dire, ha continuato il Ministro, che l'emancipazione dell'Asia Orientale non è accolta con favore dai dirigenti anglo-americani, ma il Giappone è fermamente convinto che l'emancipazione e lo sviluppo dell'Asia Orientale sono di competenza della sua missione storica e che esso sta appunto marciando verso la realizzazione di questo grande compito. La giustizia è dalla parte del Giappone e gli spettacolari successi militari già conseguiti ne sono una riprova.

Come è già stato riaffermato nella precedente sessione della Dieta, la guerra nell'Asia Orientale mira a rovesciare il dominio mondiale degli anglo-americani, fatto di egoismo, sfruttamento e di sete di dominio. Questa è una guerra di liberazione dell'intera Asia Orientale e per la costruzione di un nuovo ordine nel mondo. I governi del Manciukuò e della Cina nazionale hanno attivamente cooperato col Giappone fin dal principio delle ostilità in una piena comprensione della posizione nipponica in relazione alla guerra e da parte sua l'Indocina francese ha esteso questa cooperazione a svariati campi. Immediatamente dopo lo scoppio della presente guerra pure la Tailandia ha deciso coraggiosamente di schierarsi dalla parte del Giappone allo scopo di eradicare l'influenza anglosassone che è l'origine di tutti i mali nell'Asia Orientale. Il governo giapponese rende omaggio ai capi della Tailandia per la loro lungimiranza e li assicura del suo pieno appoggio nella loro opera costruttiva. La cooperazione fra i due paesi va così rafforzandosi ogni giorno di più.

«L'allineamento del Giappone, della Germania e dell'Italia — ha proseguito il Ministro — va ulteriormente rafforzandosi e la stretta cooperazione fra le tre potenze alleate va costantemente concretandosi nel campo militare, diplomatico ed economico e in altri settori. Per quanto gli Stati Uniti e l'Inghilterra tentino e facciano per separare i tre alleati gli uni dagli altri i loro sforzi sono assolutamente inutili. Una ferrea solidarietà unisce le potenze dell'Asse ed essa non può in alcun modo essere confrontata con quella dei cosiddetti alleati ai quali Stati Uniti e Inghilterra hanno aggiunto tanti governi fantasmi. La cooperazione delle potenze amiche contribuisce materialmente alla prosecuzione della guerra e spedisamente alla realizzazione della politica del Giappone nei mari del sud».

Dopo aver affermato che i rapporti tra il Giappone e l'Unione sovietica non hanno subìto cambiamenti, il Ministro ha dichiarato che è intenzione del Giappone di mantenere cordiali rapporti con tutti i paesi neutrali dell'America del Sud e dell'Europa. Esso intende rispettare la posizione dei paesi sud-americani fino a tanto che essi non vengano fuorviati dagli intrighi nord-americani e non adottino atteggiamenti ostili verso il Giappone.

Frattanto il governo di Tokio segue con attenzione i lavori della conferenza di Rio de Janeiro. E' soltanto il disegno anglo americano di dominare l'intero mondo che il Giappone considera con ostilità. Le due potenze anglo sassoni non hanno esitato a sacrificare terzi paesi per il loro esclusivo interesse e quanti casi sono troppo numerosi per essere ricordati. Nessun altro paese deve cadere vittima degli intrighi anglo nord americani. Il Giappone non nutre sentimenti ostili verso le Indie orientali olandesi ed è deplorevole che esse siano divenute uno strumento in mano degli anglo americani. Ora però che l'America, l'Inghilterra e Ciung King hanno trasformato le Indie olandesi in una base militare e che queste hanno aperto le ostilità, il Giappone è stato costretto a prendere le armi contro di esse.

Vi sono tuttora elementi a Ciung King che confidano negli Stati Uniti e nell'Inghilterra, ma il giorno non è lontano in cui essi si ricrederanno sulla comune missione in Asia Orientale e coopereranno alla costruzione del nuovo ordine. L'obiettivo principale della guerra attuale, cioè la creazione di una sfera di prosperità comune nella grande Asia orientale, trae origine dallo spirito che presiedette alla fondazione dell'Impero nipponico ed è fondata sul destino e la missione comune dei popoli dell'Asia orientale. E' pertanto naturale che il Giappone controlli quest'area per l'indispensabile difesa dell'Asia orientale e che le regioni che finora sono state dominate dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra abbiano un proprio statuto conforme alle tradizioni e alla cultura di ciascuna di esse. E' evidente che la presente guerra, ispirandosi alla costruzione della grande Asia orientale, sia essenzialmente differente da una guerra cosiddetta di aggressione.

Il Giappone non ha neppure mai sognato guerre razziali, come la propaganda nemica ha voluto far credere. Non ci sarebbe alcuna necessità per esso di condurre una guerra fondata su tali premesse. E neppure il Giappone sta conducendo una guerra avente esclusivamente un carattere pertinente alla prosperità dell'Asia orientale. E' superfluo dire, ha poi affermato il Ministro, che gli scambi economici fra la sfera dell'Asia orientale con il mondo restante diventeranno sempre più stretti e proficui man mano che si svilupperà la costruzione di questa sfera asiatica. La responsabilità e gli obblighi del Giappone sono per conseguenza moltiplicati.

Il Ministro ha concluso affermando che è sua convinzione che il Giappone, unito e compatto, sormonterà ogni ostacolo e porterà questa gloriosa impresa a felice conclusione in modo che i giapponesi saranno degni di vivere sotto il regno della Maestà Imperiale nipponica e di assistere allo sviluppo di una grandezza senza precedenti.

L'arresto di Saw

La tirannide, metodo inglese

Berlino, 20 gennaio.

Commentando l'arresto del Primo Ministro della Birmania, U. Saw, la *Corrispondenza Politico Diplomatica* scrive che l'uomo di Stato birmano che gli inglesi definiscono membro della quinta colonna e accusato di aver avuto intimi contatti col nemico, altro delitto non ha commesso che di recarsi a Londra, qualche mese fa, per tentare di addolcire, richiedendo per la Birmania lo statuto dei Domini, la situazione del suo popolo il quale già indipendente durante molti secoli, da sessanta anni circa geme sotto il giogo britannico. La nota ufficiosa afferma che l'Inghilterra, impadronendosi della Birmania, non agì per dare una qualsiasi libertà a quella popolazione, ma per gettare un ponte verso la Cina ed aggiunge che la Tailandia non subì la stessa sorte soltanto grazie alla rivalità birmano-francese. Dopo avere stigmatizzato i metodi terroristici cui la Gran Bretagna ricorre, la ufficiosa *Corrispondenza* aggiunge che l'Inghilterra, pure nella disperata situazione in cui l'impero versa, proprio nell'Asia Orientale mantiene fermo il suo punto di vista che popoli e paesi cui essa nel corso dei secoli ha applicato il suo giogo, altro non siano che oggetto di sfruttamento ai fini dei suoi interessi plutocratici. La nota elenca gli atti di violenza consumati dall'Inghilterra contro l'Irak e l'Iran ed altri Paesi e conclude col dire che in ultima analisi l'Inghilterra agendo così non fa altro che sottolineare la necessità di un ordine nuovo in tutti gli spazi sottoposti alla tirannia anglo-sassone.

(*Stefani*).

Il nuovo Governo del Protettorato boemo-morave

Abrogazione dello stato d'assedio

Praga, 20 gennaio.

Il nuovo governo del Protettorato che dopo avere prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato, dottor Hacha, ha tenuto ieri la sua prima riunione, risulta così composto: dottor Jaroslav Krejci, presidente guardasigilli; Richard Bienert, interni; dottor Walter Bertsch, economia e lavoro; colonnello a riposo Emanuel Moravec, educazione nazionale e propaganda; Adolfo Hruby, agricoltura e foreste; dottor Heinrich Kamenicky, comunicazioni; dott. Joseph Kalfus, finanze. Il sostituto protettore generale Heydrick ha ricevuto in udienza i membri del nuovo Gabinetto.

Lo stato eccezionale, che era stato a suo tempo proclamato nelle regioni di Praga e di Bruna, è stato abrogato a partire da oggi alle ore 12.

La nomina del nuovo governo ceko ha importanza — dichiarano i competenti circoli berlinesi — non soltanto dal punto di vista interno, in quanto segna una tappa decisiva verso il generale assestamento politico del Protettorato ma anche dal punto di vista europeo in quanto i nuovi rappresentanti del popolo ceko dichiarano di essersi reso conto dell'imperativo del nuovo ordine e di volerne trarre per il medesimo popolo le ovvie conseguenze. Il Protettorato vuole insomma collaborare positivamente ed attivamente alla realizzazione degli obiettivi per cui il Reich ed i suoi alleati si battono. Del resto — si osserva nei medesimi circoli — il Presidente Hacha, ricevendo il nuovo governo, si è espresso in termini che non lasciano alcun dubbio circa i propositi di collaborazione del popolo ceko. Egli ha dichiarato infatti che sarà compito del nuovo governo di creare nell'ambito del protettorato di Boemia e Moravia tutte le premesse per una vittoria del Grande Reich. Si rileva poi, che al fine di facilitare questo compito è stato chiamato a fare parte del nuovo governo il ministro tedesco Bertsch.

L'inutile sforzo sovietico non costa che sangue al nemico

Il fronte tedesco è rimasto pressochè immutato da Pietroburgo alla Crimea

Berlino, 20 gennaio.

Per quanto sia da credere che i sovietici, anche dopo la riconquista di Feodosia da parte tedesca, faranno tutto il possibile per mantenere le posizioni rioccupate sulla costa occidentale della penisola di Crimea, rileva l'Agenzia ufficiosa germanica nel suo odierno commento al Bollettino del comando supremo, pure le truppe bolsceviche si sono ancora progressivamente ritirate davanti alla costante pressione esercitata da reparti tedeschi e romeni, che tengono sempre decisamente impegnato l'avversario.

Sui settori del Donez meridionale e settentrionale, le armate rosse tentano quanto sta in loro potere, incuranti delle disastrose perdite che subiscono, per raggiungere quegli obiettivi che permetterebbero loro di effettuare uno sfondamento decisivo del fronte difensivo germanico, ma inutilmente.

Nei violenti contrattacchi sferrati dai reparti corazzati e di fanteria germanica, i rossi subiscono sanguinose perdite e sono costretti ad abbandonare sul terreno della battaglia le loro armi migliori. Anche nei pochi sporadici casi in cui i sovietici sono riusciti ad avanzare di qualche chilometro, il contributo che hanno dovuto pagare è stato tale che ora essi devono sostenere il fronte con sempre nuove masse di riservisti racimolati un poco dovunque.

Malgrado gli sforzi fatti dall'alto comando sovietico per settimane, esso non è ancora riuscito a ottenere veri importanti mutamenti nelle linee di difesa germaniche. Infatti l'ala destra tedesca occupa saldamente le posizioni in Crimea e sulla costa del mare d'Azov, mentre l'accerchiamento di Pietroburgo è saldissimo da Peterhof fino a Schlusselburg.

Un messaggio di Cripps

L'ambasciatore inglese affida alla Russia il compito di condurre i popoli alla civiltà

Stoccolma, 20 gennaio.

Il messaggio di addio al popolo russo, da parte di sir Stafford Cripps, ambasciatore britannico a Mosca, viene riportato dalle *Isvestia*. Nel messaggio è detto: «Ancora non si vede la fine. Dure battaglie dovranno essere combattute prima di poter salutare la vittoria. Quando essa sarà raggiunta, le nostre due nazioni avranno il privilegio di condurre i popoli dell'Europa verso la civiltà».

Un giornale sovietico pubblicato in Inghilterra

Roma, 20 gennaio.

Il *Daily Telegraph* annuncia: «Il primo giornale sovietico pubblicato nella Gran Bretagna sarà posto in vendita a Londra giovedì prossimo».

Due classi richiamate in Turchia

Budapest, 20 gennaio.

Il *Pester Lloyd* questa sera riceve da Istambul che il governo turco ha deciso il richiamo di due classi.

Il nuovo governo birmano inscenato dai britannici

Bangkok, 20 gennaio.

In sostituzione di U. Saw, che le autorità britanniche hanno arrestato e non intendono fare rientrare in Birmania temendo che la sola sua presenza basti per intensificare il movimento nazionalista, il governatore della Birmania ha chiesto a sir Paw Tun di costituire il nuovo governo. Paw Tun è uno dei tanti fantocci che i britannici tengono a disposizione nelle loro colonie per soffocare qualunque tentativo dei popoli oppressi di liberarsi dalla loro tirannide e indubbiamente eseguirà con zelo di servo fedele tutti gli ordini che gli impartirà il governatore inglese per perseguitare i suoi connazionali.

Due navi-vedetta inglesi date per perdute

Roma, 20 gennaio.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita delle navi vedetta *Henriette* e *Irvana*.

Uno dei più noti assi inglesi caduto in combattimento

Lisbona, 20 gennaio.

Si ha da Londra che l'aviazione britannica ha perduto uno dei suoi più noti assi, il pilota da caccia Richard Stevens, perito in combattimento contro una formazione aerea dell'Asse.

E' stato vietato agli indiani di portare coltelli da tasca

Saigon, 20 gennaio.

Si apprende da Delhi che il Governo anglo-indiano, allo scopo di prevenire incidenti, ha vietato agli indiani di portare indosso coltelli da tasca.

Lo scambio dei diplomatici fra l'America e l'Asse

Lisbona, 20 gennaio.

Si è oggi iniziato in questa capitale il concentramento dei diplomatici nord-americani provenienti dai paesi che sono in stato di guerra con le Potenze dell'Asse. E' atteso prossimamente a Lisbona l'arrivo del piroscafo *Nyassa* che reca in Europa il personale diplomatico italiano e tedesco già accreditato negli Stati Uniti.

Centenario d'un miracolo festeggiato a Roma

Roma, 20 gennaio.

Oggi si sono chiuse — con l'intervento dei cardinali Fumasoni Biondi, Tedeschini, Salotti e Granito Pignatelli di Belmonte, le feste centenarie della Madonna del Miracolo a S. Andrea delle Fratte. Il Papa aveva dimostrato un particolare interessamento per queste feste che hanno attratto alla bella chiesa del centro di Roma gran folla di fedeli.

Visita del dott. Ehrich al Segretario del Partito

Roma, 20 gennaio.

Il dott. Emil Ehrich, capo del Partito Nazional-socialista in Italia, ha fatto visita al Segretario del Partito al quale ha portato il saluto delle Camicie Brune residenti in Italia.

Il Segretario del Partito ha ringraziato il dott. Ehrich rivolgendogli parole di cordiale cameratismo.

I pacchi postali ai prigionieri di guerra

Roma, 20 gennaio.

Per accordi intervenuti fra le amministrazioni postali interessate, d'ora innanzi il peso dei pacchi postali diretti a prigionieri di guerra, ovvero spediti dai medesimi, può raggiungere il limite massimo di dieci chilogrammi, quando contengano oggetti formanti un solo corpo non divisibile e quando siano scambiati fra i seguenti Paesi: Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna e tutti i Paesi dell'Impero britannico, Egitto. La stessa facilitazione è accordata ai pacchi postali diretti o spediti dall'Agenzia centrale dei prigionieri di guerra di Ginevra.

Per tutti gli altri pacchi da e per prigionieri di guerra, rimane inalterato il peso massimo di cinque chilogrammi.

La Croce di ferro al generale Marchesi

Roma, 20 gennaio.

Il generale di aeronautica Marchesi, comandante di una squadra aerea che ha dato un notevole ed efficacissimo contributo alle operazioni militari della Libia, è stato decorato dal Führer con la croce di ferro tedesca. (*Stefani*)

Appello straordinario di esami dell'anno accademico 1940-41

Roma, 20 gennaio.

Nel febbraio 1942 avrà luogo un appello straordinario degli esami di profitto, di laurea e di diploma, dell'anno accademico 1940-41. Detto appello, secondo le disposizioni a suo tempo emanate dal Ministero dell'Educazione Nazionale, è riservato agli studenti che si trovino nelle seguenti condizioni: siano stati in servizio militare nell'anno accademico 1940-41 (se tale servizio sia cessato prima del 12 settembre 1941, data della ordinanza con la quale sono stabilite speciali agevolazioni per gli studenti in servizio militare da quella data in poi), purchè non abbiano fruito della decorsa sessione estiva di esami; siano iscritti ai corsi allievi ufficiali della Milizia Universitaria o abbiano compiuto il periodo applicativo nella estate-autunno 1941; abbiano frequentato i corsi preliminari navali; siano residenti in Africa Orientale e in Africa Settentrionale per ragioni di famiglia e di lavoro; che, selezionati attraverso i prelittoriali e gli agonali, abbiano partecipato effettivamente ai Littoriali della cultura e dell'arte e ai Littoriali dello sport e ai primi due studenti classificati nei prelittoriali maschili della cultura, dell'arte e dello sport; siano di nazionalità albanese; alle studentesse infermiere e allieve-infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, che abbiano prestato o prestino servizio in zone di guerra o di operazioni, oppure su navi o treni-ospedali o che abbiano frequentato il corso informativo della GIL svoltosi a Torino nella scorsa estate; agli studenti italiani appartenenti a famiglie residenti all'estero; agli studenti tunisini, maltesi e còrsi.

Speciali buoni-pane per i militari in licenza

Roma, 20 gennaio.

Ai militari in permesso o in licenza per non oltre cinque giorni, vengono rilasciati dal proprio Comando buoni-pane, conformi ad un modello appositamente disposto, che sono validi per il prelievo di pane, in ragione di grammi [illegible] ciascuno, presso qualsiasi panificio o rivendita. I panificatori devono provvedere senz'altro a soddisfarne le richieste su presentazione dei tagliandi che saranno poi versati dal panificatore all'Ufficio Annona, unitamente a quelli delle tessere per supplemento pane, ogni fine mese.

Uno dei piccoli naufraghi del «Lamoricière» che affondò durante la traversata Algeri-Marsiglia, al suo arrivo in Francia.

(Foto Presse Voir - Lione).

La Laguna in parte gelata

Venezia, 20 gennaio.

Il freddo intenso di questi giorni, che ha fatto scendere il termometro a 7 centigradi sotto zero, ha ghiacciato anche un tratto della laguna e i canali interni della città, sicchè le barche che trasportano il latte, sul tratto del canale di San Giuliano e di quello di Fusina sono costrette a rompere a remi le lastre di ghiaccio che ne ostruiscono la via acquea, per giungere, da un lato, verso l'imbocco del canale di Canareggio e, dall'altro, a quello della Giudecca. Tuttavia il traffico portuale non ha subìto alcun serio inconveniente, poichè le barche di grosso cabotaggio già di per se stesse fungono da rompighiaccio.

Bimba soffocata da un soldino

Monfalcone, 20 gennaio.

La piccola Clementina Salone, di tre anni, mentre stava giocando con dei soldini, se n'è cacciato uno in bocca, rimanendo soffocata. Infatti, l'intervento dei medici, avendo la madre tosto portata la piccina all'ospedale, è riuscito vano.

Il delitto di Crevenna

L'autopsia rivela la turpe brutalità degli assassini

Como, 20 gennaio.

L'autopsia del cadavere della giovane Flora Rigamonti, rinvenuta uccisa a Crevenna, ha accertato che la donna è stata assalita da più persone, con le quali ha sostenuto una lotta violentissima. I malviventi l'hanno colpita ripetutamente alla testa con un martello, fratturandole il cranio, e al collo con un coltello o più probabilmente con un falcetto. Il colpo sarebbe stato inferto mentre la donna era supina. La salma era stata in un primo tempo sepolta in luogo non precisato e quindi dissepolta e trasportata nel luogo dove è stata poi rinvenuta. Il naso, le orecchie e le estremità delle dita apparivano rosicchiati dai topi.

Circa l'identificazione degli assassini, si è ancora in alto mare. Ma da Ponte Lambro, presso Crevenna, si segnala un fatto che viene messo in relazione al delitto. La diciassettenne Angela Fontana, mentre si recava al lavoro al cotonificio di Ponte Lambro, in una stradicciuola si imbatteva in un uomo ammantellato, che, richiamato con un fischio un altro uomo, si gettava su di lei cercando di afferrarla alla vita. La Fontana riuscì a fuggire urlando e raggiunse stremata di forze lo stabilimento.

Due fratelli uccisi mentre fanno da pacieri

Napoli, 20 gennaio.

Durante una rissa accesasi a Marcianise, i fratelli Giacomo e Antonio Casale, rispettivamente di 34 e 32 anni, nel tentativo di fare da paciere venivano aggrediti da due dei rissanti, tali Antonio e Vincenzo Letizia, che si scagliavano contro di loro sparando colpi di pistola. Il Giacomo Casale rimaneva ucciso sul colpo; il fratello veniva ricoverato in grave stato ma poco dopo moriva.

Nove anni di carcere per il furto d'una stufa

Gorizia, 20 gennaio.

Per avere rubato una stufa di ghisa del valore di circa 300 lire sono comparsi oggi in Tribunale tali Bruno Pettarin, Alfredo Mis e Giovanni Bertossi, che sono stati condannati a tre anni di reclusione ciascuno. Un quarto imputato è stato assolto per insufficienza di prove.

CRONACA

Due facchini e un carrettiere arrestati per furto di pellami

La denuncia sporta alla Squadra Mobile, dalla Società An. Conceria Italiana con sede in via Stradella 130, diceva che durante le operazioni di scarico di pelli bovine grezze, da un vagone ferroviario, erano spariti cinque grossi pacchi contenenti cinque pelli ciascuno, per un peso complessivo di kg. 160 e del valore di 3600 lire. Per quante ricerche avesse fatto l'impiegato addetto al controllo, non era riuscito a venirne a capo di nulla. Indubbiamente i ladri dovevano solitamente ricercarsi fra quanti si erano adoprati a scaricare le merci. Qualcuno certamente era riuscito, forse in un momento di sosta nel lavoro, a trasportare le pelli in un angolo dello scalo per poi farle uscire come merce svincolata su qualche carretto.

Il dott. Alitto della Squadra Mobile, in unione al maresciallo Cogil, decideva appunto di recarsi fra il personale di manovalanza straordinario che tutte le mattine sosta fuori dei recinti ferroviari per venire occupato per qualche giornata od anche per qualche ora e riusciva, interrogando gli uni e gli altri a sapere che certi Accotto e Soffietti erano stati scorti a sbagliare più volte direzione mentre avevano sulle spalle pacchi di pelli. La refurtiva era poi stata trasportata fuori dallo scalo da un altro degno compagno, tale Selve. I tre individui sono stati fermati: sulle prime hanno negato ogni addebito, ma poi si sono avviati sulla via delle confessioni. Si trattava di tre pregiudicati: Ercole Selve di Pancrazio, di anni 30, Carlo Accotto detto «Vecchio» fu Giuseppe, di anni 40, pure facchino e Secondo Soffietti fu Giuseppe, di anni 36; i due primi facchini, l'ultimo carrettiere. Tutti e tre erano domiciliati presso una locanda di corso Vercelli.

Occorreva ancora sapere dove le pelli erano andate a finire ed a ciò rispondeva finalmente uno degli arrestati, sicchè veniva pure fermato e dichiarato in arresto per ricettazione lo straccivendolo Maggiorino Tarasco fu Secondo da Govone, di anni 43, abitante in via Ciamarella 86. Nel suo cortile, in un magazzinetto, venivano appunto rintracciati, intatti, i cinque pacchi di pelli che egli assolutamente negava di avere acquistati. In contrasto, invece, colui che glieli ha consegnati, e cioè il Selve, ha dichiarato di avere ricevuto in compenso una prima somma di L. 600.

Il Tarasco non soltanto veniva denunciato per ricettazione delle pelli, ma pel furto di un carrettino agganciato ad una bicicletta, rubata da ignoti al signor Antonio Aymar fu Antonio da Entraque. Egli nega anche questo addebito, ma non avendo saputo giustificare la presenza del veicolo nel suo cortile, presso il suo magazzino, tutte le prove sono contro di lui. «Me lo sono trovato un mattino fra i piedi — ha dichiarato al dottor Alitto — ed ho creduto che usarlo non sarebbe stato peccato». Con quest'ultima frase egli ha abbassato il capo ed ha raggiunto i tre degni compagni in carcere.

TEATRI

«E' bello qualche volta andare a piedi...» di M. Galdieri, al Carignano

Spettacolo delizioso, attraente, di una raffinata eleganza: uno spettacolo di stile, come Michele Galdieri sa ideare con la sua fantasiosa immaginazione e [illegible] col suo gusto signorile, con la sua perizia collaudata da innumerevoli altri lavori del genere ai quali non è mai mancato il successo pieno e meritato. Galdieri è un generosissimo autore di riviste e anche quando non abbonda nella parte umoristica, ma ci dona la sua caratteristica vena sarcastica, intelligente, pungente e garbata, ricompensa notevolmente lo spettatore facendo sfoggio di quella sua sbrigliata concezione che egli ha dell'allegoria, del fantasioso, in una parola: dello spettacolo coreografico. Così è avvenuto per questa sua ultima produzione «E' bello qualche volta andare a piedi...» presentata ieri sera per la prima volta al pubblico del Carignano. Vorremmo poter aver maggior spazio a disposizione per descrivere tale ricco, poliedrico, smagliante spettacolo, perchè ogni quadro richiederebbe una citazione e un rilievo particolari. Dobbiamo limitarci ad annotare che l'intera rivista è un pittoresco panorama di grazia e di bellezza, che ha ottenuto vivissimo successo, al quale ha contribuito l'affiatamento di un numeroso e scelto complesso artistico molto apprezzato. La bella voce di Lia Origoni, la spigliatezza di Dina Lodi, la vivacità di Marichetta Stoppa, la finezza di Olga Villi, la tipica comicità di Tina Pica, attrice già simpaticamente nota al nostro pubblico, e, tra l'elemento maschile, lo spassosissimo Rimoldi, Vittorio Vaser, Oreste Bilancia, Aldo Rubens, l'ottimo ballerino Harry Feist, e, infine, l'idolo delle folle amanti delle moderne canzoni: Alberto Rabagliati, assai acclamato e ammirato anche come attore e come violinista. Un folto gruppo di avvenenti ragazze formava il balletto che, sotto la guida della maestra coreografa Gisa Geert, è risultato perfetto. Un'ottima orchestra egregiamente diretta dal M.o Armando Fragna ha dato il suo contributo allo spettacolo. A tutti il pubblico, numerosissimo, ha tributato le più festose accoglienze, e il gradito spettacolo si replica da stasera.

La Comp. Dezan al Vittorio

Domani sera esordisce al Vittorio Emanuele la Compagnia d'operette di Enrico Dezan che rappresenterà una delle ultime e più belle operette di Franz Lehar: *Il paese del sorriso*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*